

pria quota, la Cooperativa chiedeva all'Istituto il consenso alla liberazione ipotecaria del rispettivo appartamento, consenso che l'Istituto avrebbe certamente concesso se la Cooperativa medesima avesse, dal canto suo, tenuto conto che doveva provvedere agli adempimenti che all'uopo le furono richiesti.

Ma i detti adempimenti non furono mai eseguiti, e la Cooperativa continuò a versare direttamente le rate di estinzione dei mutui.

È ora avvenuto che ai Signori Giulio, Battista, Maddalena e Francesco Crespo, eredi del fu Felice Crespo assegnatario di due degli appartamenti suaccennati, sono stati giudizialmente espropriati gli appartamenti stessi ed istanza dell'Unione Commerciale Lombarda Soc. An. con sede in Roma, e aggiudicati per il prezzo di L. 2.000, e l'Istituto, come primo creditore ipotecario iscritto con ipoteche indivise sull'intero fabbricato, ha presentata, nello scorso mese di luglio, nel giudizio di graduazione aperto in seguito all'avvenuta vendita, la domanda perché gli sia assegnato, dedotte le spese privilegiate, l'intero residuo